



Rassegna Stampa

31 marzo 2022

Rassegna Stampa

31-03-2022

CONSIGLIERI REGIONALI

ilpiacenza.it	30/03/2022	1	Europa Verde: «La cava di Albarola preoccupa per l'inquinamento dei camion» <i>Redazione</i>	2
LIBERTÀ	31/03/2022	23	«Monitoraggio atmosferico e ripristino ambientale» <i>Redazione</i>	3
piacenzasera.it	30/03/2022	1	Cava di Albarola, Zamboni (Europa Verde) "La Regione faccia chiarezza sulla procedura di VIA" <i>Redazione</i>	4

Europa Verde: «La cava di Albarola preoccupa per l'inquinamento dei camion»

Dopo la presentazione della Via per il rinnovo della concessione mineraria, la consigliera regionale Zamboni chiede i motivi dell'esclusioni di residenti, viticoltori e associazioni dalla Conferenza dei servizi

REDAZIONE



La Regione faccia chiarezza sull'istanza di avvio del Procedimento Unico di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al rinnovo della concessione mineraria per l'estrazione di marna da cemento dalla cava di Albarola, nei comuni di Vigolzone e Rivergaro. Lo chiede Silvia Zamboni (Europa Verde) alla Giunta con un'interrogazione che prende le mosse dall'istanza presentata dalla ditta Buzzi Unicem. La capogruppo di Europa Verde vuole sapere «se la durata della

concessione è di trenta anni, come apparso sulle cronache locali e come sostenuto dal comitato di cittadini interpellato da Europa Verde».

Altri due punti riguardano il monitoraggio «dell'impatto ambientale prodotto dalle attività di estrazione e trasporto, specificando se saranno impiegate centraline fisse o mobili», e le eventuali misure di mitigazione e compensazione previste (ambientali, monetarie) specificando le tempistiche. Zamboni, poi, chiede se è vero che alla prossima Conferenza dei servizi «non saranno ammessi» il Comitato per la difesa ambientale di Media Val Nure né Legambiente né l'associazione dei viticoltori Val Nure.

Infine, la Regione spieghi se «non ritenga necessario aggiornare la normativa che regola le attività estrattive e rilanciare il settore delle costruzioni riducendo il prelievo di materiale dalle cave a favore di una accelerazione nella direzione dell'economia circolare attraverso il recupero e il riciclo degli inerti provenienti dalle demolizioni edilizie e promuovendo la conoscenza e la diffusione di buone pratiche costruttive che prevedano a monte, in fase di progettazione, modalità di recupero dei materiali a fine vita delle costruzioni e l'impiego di materiali da riciclo».

I cittadini, ricorda la capogruppo, hanno visto i documenti presentati ad Arpa che indicano la durata della concessione in 30 anni e il passaggio di 200 mezzi pesanti al giorno (400 tra andata e ritorno), fattori che produrranno un forte inquinamento. I cittadini sono preoccupati: la ditta sarebbe disponibile a un rimborso o al rimboschimento di altre aree diverse da quelle individuate dai Comuni interessati. Inoltre, si chiede se sia stata fatta una verifica della staticità del ponte sul Nure a Ponte dell'Olio, su cui passeranno i camion.

Secondo Zamboni, appare eccessiva la durata di 30 anni in rapporto all'emergenza climatica «un fenomeno preoccupante che imporrebbe la possibilità di adeguamenti periodici delle attività produttive che impattano sul clima».

«Monitoraggio atmosferico e ripristino ambientale»

Le richieste di Europa Verde in un'interrogazione regionale sulla cava di Albarola

VIGOLZONE

● Europa Verde, gruppo dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna, raccoglie le preoccupazioni del comitato di difesa ambientale della Valnure dopo l'analisi dei documenti integrativi che la società Buzzi Unicem, titolare della concessione mineraria ad Albarola, ha presentato ad Arpae, e interroga la

giunta regionale per avere rassicurazioni sul monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e sul ripristino ambientale della miniera di Albarola. «Vogliamo portare in assemblea legislativa la voce del Comitato per la difesa ambientale

della Media Valnure - afferma Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell'Assemblea legislativa -. Riteniamo eccessiva la prospettiva concessione mineraria per l'estrazione di marna da cemento di durata triennale in rapporto all'emergenza climatica in corso, che imporrebbe la possibilità di adeguamenti periodici delle attività produttive che impattano sul clima e degli obiettivi che la Regione stessa si è data con la strategia per la mitigazione e l'adattamento e il Patto per il lavoro e il clima, lontani ormai anni luce dalla prospettiva del Regio Decreto del 1927 cui fa riferimento la concessione. Infine, le zone di estrazione di marna da cemento sono zone di pregio per la produzione vitivinicola regionale, in cui viene prodotto il "Vino Doc Colli piacentini Valnure". Un au-

mento dell'inquinamento dovuto all'elevato transito dei camion (200 al giorno in andata e altrettanti per il ritorno) non può che peggiorare la qualità dell'aria in cui sono coltivati i vitigni». Nell'interrogazione si chiede se sono previste, e con quale cadenza temporale, operazioni di monitoraggio dell'impatto atmosferico prodotto dall'estrazione e dal trasporto nei 30 anni di concessione. Inoltre quali siano le misure di mitigazione e di compensazione ambientali o monetarie previste. **NP**

**E' eccessiva la concessione della durata di 30 anni»
(Silvia Zamboni)**



Peso: 13%

Cava di Albarola, Zamboni (Europa Verde) “La Regione faccia chiarezza sulla procedura di VIA”

La Regione faccia chiarezza sull'istanza di avvio del Procedimento Unico di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al rinnovo della concessione

30/03/2022
REDAZIONE

La Regione faccia chiarezza sull'istanza di avvio del Procedimento Unico di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al rinnovo della concessione mineraria per l'estrazione di marna da cemento dalla cava di Albarola, nei comuni di Vigolzone e Rivergaro (Piacenza).

Lo chiede Silvia Zamboni (Europa Verde) alla Giunta con un'interrogazione che prende le mosse dall'istanza presentata dalla ditta Buzzi Unicem. La capogruppo di EV vuole sapere “se la durata della concessione è di trenta anni, come apparso sulle cronache locali e come sostenuto dal comitato di cittadini interpellato da Europa Verde”. Altri due punti riguardano il monitoraggio “dell'impatto ambientale prodotto dalle attività di estrazione e trasporto, specificando se saranno impiegate centraline fisse o mobili”, e le eventuali misure di mitigazione e compensazione previste (ambientali, monetarie) specificando le tempistiche. Zamboni, poi, chiede se è vero che alla prossima Conferenza dei servizi “non saranno ammessi” il Comitato per la difesa ambientale di Media Val Nure né Legambiente né l'associazione dei viticoltori Val Nure. Infine, la Regione spieghi se “non ritenga necessario aggiornare la normativa che regola le attività estrattive e rilanciare il settore delle costruzioni riducendo il prelievo di materiale dalle cave a favore di una accelerazione nella direzione dell'economia circolare attraverso il recupero e il riciclo degli inerti provenienti dalle demolizioni edilizie e promuovendo la conoscenza e la diffusione di buone pratiche costruttive che prevedano a monte, in fase di progettazione, modalità di recupero dei materiali a fine vita delle costruzioni e l'impiego di materiali da riciclo”.

I cittadini, ricorda la capogruppo, hanno visto i documenti presentati ad Arpa che indicano la durata della concessione in 30 anni e il passaggio di 200 mezzi pesanti al giorno (400 tra andata e ritorno), fattori che produrranno un forte inquinamento. I cittadini sono preoccupati: la ditta sarebbe disponibile a un rimborso o al rimboschimento di altre aree diverse da quelle individuate dai Comuni interessati. Inoltre, si chiede se sia stata fatta una verifica della staticità del ponte sul

Nure a Ponte dell'Olio, su cui passeranno i camion.

Secondo Zamboni, appare eccessiva la durata di 30 anni in rapporto all'emergenza climatica "un fenomeno preoccupante che imporrebbe la possibilità di adeguamenti periodici delle attività produttive che impattano sul clima".